

1635

*che dopo
ambiguità
varie.**è assente
inutili.**benche stur-
batane dal
Governator
di Milano :**collegasi con
Lodovico.**a cui uni-
scesi pari-
mente Par-
ma.**con senti-
mento non
meno.**che conti-
nuare degli
Spagnuoli.**che ar-
raggono
Modona.*

Francese, cinti dall' una parte con Pinarolo, e dall' altra col Monferrato. Cresceva nel Duca la gelosia al passo medesimo, che la neceffità lo stringeva di star' unito con quella Corona; perche, se da' Francesi l' Milanese si conquistasse, si conosceva alla loro mercede perduto più tosto, ch' esposto. Ad ogni modo nella Pace amico, conveniva farsi anco nella guerra compagno, non senza qualche speranza, che, unendo l' armi, e partecipando a' consigli, fortisse a' suoi fini, & a' suoi vantaggi indirizzarle. Così a' Francesi col nome aderendo, e con le massime agli Spagnuoli, riuscì in fine a questi molestato, & agli altri di poco profitto. S' espedì dall' Albornoz il Duca d' Alviti a Turino, per frastornarlo dal segnare la Lega, ma indarno; perche, se bene crederono molti, che con questo passasse meno pubblici, ma più sinceri concerti, ad ogni modo dopo alcune dilationi si strinse a' Francesi. All' hora il Bellicure si portò appresso il Duca di Parma, che nel bollorre degli anni, e delle passioni cupido di gloria, e di guerra, haveva di già co' Francesi così avanzato il maneggio, che poco restò all' Ambasciatore d' affaticarsi, per dargli l' ultima mano, con sentimento, tanto più grave degli Spagnuoli, quanto che conoscevano d' haverlo fuori di tempo irritato, più che impaurito, con dispreggi, e minaccie di promuovere al governo degli Stati Alessandro, suo Fratello maggiore, che, come mutolo, giudicato da' parenti incapace della successione, si custodiva nella Cittadella di Piacenza gelosamente dal Duca. E se bene ognuno condannava Odoardo, che, intraprendendo guerra col più potente, esercitasse più l' ardor dell' animo, che la prudenza, & il yigor delle forze; ad ogni modo i Ministri di Spagna concepivano gagliardi timori, che fosse il Milanese assalito per fianco, restassero da Napoli impediti i soccorsi, s' introduceffero i Francesi in Piacenza, e forse ancora in Sabioneda. Il Duca di Modona si mercantava con amendue le Corone: tanto il pensiero di prevalere al rivale rendeva al presente a sì gran Principi cari, e stimati quei, che solevano altre volte sprezzare. In fine, dopo haver trattenuto la Francia, & il Bellicure, che andò a ritrovarlo, in lunghe speranze, s' accordò con la Spagna, segnando con Francesco di Mello il trattato d' adherire al

par-